spettacoli

GLI ATTORI NON VANNO IN VACANZA

Che cosa ci offre l'estate teatrale

Gli spettacoli classici - Dal Festival di Venezia a quello di Spoleto Shakespeare prevale sui tragici greci - La partecipazione straniera

La stagione di prosa è alle sue ultime battute. Sparite ormai tutte le cartucce dei grossi centri teatrali, le maggiori compagnie hanno pressoché esaurito **anche** *quelle primaverili* **nelle** *«zone di prese» (non solo da punto di vista teatrale), che il nostro governo annualmente organizza con paternalistica sollecitudine, e che nel mese in corso hanno* **toccato — guarda caso — prevalentemente le province** *settentrionali.*

L'interesse dei Teatri Stabili per le formazioni minori si orienta già, comunque, verso i programmi della stagione ventura. L'interesse dei singoli attori e registi si rivolge invece, più direttamente, agli spettacoli estivi, che nel loro insieme costituiscono (insieme con la televisione, la radio, il cinema e il doppiaggio) una non trascurabile risorsa professionale per il superamento della delicata congiuntura che occupa almeno un terzo dell'anno.

Specialmente auspicate, a tal fine, sono le rappresentazioni all'aperto di autori dell'antichità, che implicano generalmente la partecipazione di nutriti cori d'ambo i sessi. Quest'anno, peraltro, Shakespeare avrà la media su classici greci e latini al Teatro romano di Ostia e darà il Sogno d'una notte di mezza estate (che sarà portato successivamente in altre città), mentre al Teatro romano di Verona è in programma la rievocazione di un'altra commedia shakespeariana, meno conosciuta dal largo pubblico e dal regista, confacente alla sua destinazione: si tratta, appunto, dei Due gentiluomini di Verona.

La tragedia ellenica tornerà, tuttavia, sulle venuste scene della Magna Grecia. Nel Teatro siciliano di Taormina avremo, a fine luglio, il Filottete di Sofocle, per le cure di una compagine ch'è tuttora organizzata e nella quale spiccano i nomi di Salvo Randone ed Annibale Ninchi. Regista sarà Giuseppe Di Martino, costumista Scandella, scenografo Santonocito, coreografo Van Der Sloot.

Trascorrendo dall'aperto al chiuso, e dal passato al presente, s'impone all'attenzione e alla curiosità degli spettatori la nuova volta annunciata novità di Cesare Zavattini. Come nasce un soggetto cinematografico, che il Piccolo Teatro di Milano porgerà in prima assoluta sulla ribalta della Fenice per il Festival internazionale del teatro di Venezia, con la regia di Giorgio Strehler? Il contributo straniero alla rassegna lagunare sarà offerto dalla Compagnia del Théâtre National de Paris, che dal 9 al 12 luglio Les Possédés (Gli ossessi), riduzione di Albert Camus dal romanzo di Dostoievski, e dal Théâtre National de Belgique, che metterà in scena L'année du Bac di José-Andre Lacour (un dramma sulla crisi della gioventù di oggi) e Christophe Colomb di Charles Bertin, rispettivamente il 25 e il 27 giugno.

Il Festival dei due mondi di Spoleto, che s'inaugurerà l'11 giugno, all'insegna della lirica, con il Duca d'Alba di Donizetti (direttore Thomas Schippers), rivista Luchino Visconti, dedicherà poi una discreta parte del suo programma alla prosa, anche se mista in qualche caso di musica e di canto. Fogli d'album (in inglese: Album leaves) è il titolo di due spettacoli composti, il primo da autori italiani ed europei (Italo Calvino, Jean Cocteau, Eugène Ionesco, Félicien Marceau, Gianfranco Masolo, Giuseppe Patroni Griffi, per i testi, Henze, Peragallo, Rota e Vlad per le musiche), il secondo da autori americani (W. H. Auden, Truman Capote, William Inge, Tennessee Williams, William Carlos Williams, per i testi, Barber, Copland, William Schuman e Thomson per le musiche). I Fogli d'album saranno rappresentati il 1, quindi, gli Album leaves, il 17, mentre il 2 luglio si daranno tre atti unici: nuovissimi di commediografi statunitensi: Dunphy, Inge e Tennessee Williams.

Un pizzico di Shakespeare non mancherà neanche quest'anno: elaborata e sottilmente ironica sonata ne sarà per lo intenditore sarà il celebre attore inglese Sir John Gielgud che terrà il 25 giugno un recital interamente consacrato all'opera del grande drammaturgo di Stratford.

Volti nuovi e vecchie glorie del cinema francese

L'industria cinematografica, con tutto l'apparato pubblicitario e scandalistico al suo servizio, macina anno per anno, anzi giorno per giorno, i miti da essa stessa creati. Quanti «nuovi volti» (con tutto il resto), sono apparsi nelle pagine dei giornali, prima che sugli schermi, e di quanti gli spettatori hanno conservato memoria? Periodicamente, tuttavia, una figura (generalmente di sesso femminile) s'impone più durevolmente delle altre. Potrà essere questo, forse, il caso di Michèle Baby, (in alto), un'avvenente bruna parigina che il regista italiano Alberto Lattuada ha «scoperto» nella vicina Francia.

Ma vi sono anche, nel cinema, vere personalità di artisti il cui successo sfida giustamente l'alternarsi delle mode e delle generazioni. Da un quarto di secolo la popolarità di Jean Gabin è in costante aumento. La foto in basso ci mostra il magnifico attore nella sua ultima incarnazione, quella di un estroso mendicante, nel film «Le clochard».

Corriere radio-TV

L'estate ci si riposa

Alle soglie dell'estate, i programmi estivi si preparano a scacciare quelli primaverili. Musica alla ribalta termina il suo ciclo domenica prossima. L'aveva aperto tre mesi fa con Domenico Modugno e Marino Barreto, lo chiude ancora con Modugno e Barreto. Un ciclo, tutto considerato, che lascia un buon ricordo. Fra l'altro, i balletti di Paul Steffen si sono fatti ammirare per buon gusto e versatilità. Stretti fra le maglie di una censura arcigna, hanno dovuto navigare in un mare difficile, con gli scogli a fior d'acqua. Sono riusciti a evitare quelli della censura e quelli della banalità, quasi sempre. Impresa degna di essere tramandata. A Musica alla ribalta succede Un, due, tre, con Tognazzi e Vianello. Per il teatro di rivista televisivo l'ultimo anno è stato assai intenso, e c'è da augurarsi che i due comici tengan conto di tutto quello che è passato sui teleschermi: Rascel, Chiari, soprattutto Gassman, che ha smentito con fatti [illegible] secondo il quale il pubblico vuole [illegible] nel modo più scemo possibile.

Con mercoledì 3 giugno, anche il Teatro 10 prende congedo. Ne riparleremo, infine da ora possiamo dire che la formula sbarlata ha dato [illegible] uno spettacolo meritato. Il Teatro 10 [illegible] uno spettacolo estivo. Cocciante [illegible] canzoni [illegible] Dalla [illegible] riera, Sud America da cartoline illustrate e una Spagna che lascia presagire orge di nacchere e di tori. Ogni puntata un paese diverso, e il tutto affidato a William Galassini. Che non è un mostro di originalità, non lo è stato mai.

Ancora un programma musicale il sabato sera. Garinei e Giovannini si assentano, ma lasciano il loro socio, Kramer, in scarso di sorprese. La sua rubrica avrà per titolo Buone vacanze, e inizierà il 4 luglio. Fantasie 'i motiri, Jula De Palma, Johnny Dorelli, Quartetto Cetra e ogni sera due «ospiti d'onore». Pensate un po' quale giorni.

E' in preparazione, inoltre, una rubrica di Indro Montanelli dal titolo Personaggi [illegible] Fra i [illegible] che [illegible] figure, Giovanni Guareschi, il cui spirito strabiliare non [illegible] essere meglio [illegible] Da mondo [illegible] Gino Bartali, che certo [illegible] le sue apparizioni.

Un'altra rubrica settimanale composta di [illegible] Marco Valsecchi. Da quanto ha letto [illegible] Franco Mi[illegible] nominerà direttore.

gis.

Abbiamo visto...

Alla sua morte. Lasciò un vuoto raddoppia lascerà un vuoto. L'imbecillità nazionale ha molti modi di esprimersi, e vero, e tuttavia non c'è dubbio che la perdita del telequiz getterà in uno stato di profonda prostrazione i suoi cultori: Giovedì scorso abbiamo conosciuto il notaroporta. Il dott. Marchetti dunque, non contento di trascinare la sua austera professione sul palcoscenico della Fiera, ha trovato il modo tempo addietro di farci ascoltare che allegra uccellina. Giovedì abbiamo appreso che a tempo perso scrive orrende poesiole. Come i bambini la notte di Natale il pubblico ha dovuto pregarlo a lungo, prima che si decidesse ad incaricare la Campanoli della lettura. Ciò che la stupenda Edy ha orrendamente fatto. E il notaro che si toglieva gli occhiali, e li asciugava e faceva grazie, grazie, scuotendo l'onorata calzione.

Poi Claudio Villa si è dato al ciclismo. Dunque agli amatori di Tony Dallara è balenata la visione di un mondo migliore e più giusto. Onde ristabilire le proporzioni, un Dallara fantino si impone. La stessa soluzione, ma permanente, andrebbe proposta ai tre Campanino squallidi ragazzotti, ai quali la TV ha prestato le sue telecamere.

Il marito ideale, di *Oscar Wilde*, è il settimanale incontro con la prosa. Una bella commedia. E un dialogo che è un piacere sottile dell'intelligenza. Le battute si snocciolano argute, e lo spirito non è mai fine a se stesso. Dietro [illegible] dosso e una [illegible] C'è [illegible] bona durante, fabbrica [illegible] non abbiamo ancora finito di assaporarla che ne succede un'altra, e un'altra ancora. Una brillante interpretazione di Giancarlo Sbragia, una solita prova del Ferrari, che alla fine ha avuto però cattivi momenti. Le inevitabile opaco e stanco Ernesto Calindri, con i dirigenti della TV hanno assegnato e del tutto impropriamente, il ruolo di attore «malese». Calindri invece è solo un attore frettoloso. Pronuncia le battute con la rapidità del prete che agogna di arrivare alle «Ite missa est». La regia era accurata e degna di encomio.

...e vedremo in settimana

I servizi speciali per il Giro d'Italia continueranno a costituire nella prossima settimana il clou delle trasmissioni televisive. Nei giorni scorsi, secondo le prime notizie della RAI, si sono raggiunte cifre di presenze davanti agli schermi della TV [illegible]

Fra le altre trasmissioni segnaliamo il film di domenica sera, Pigmalione senza [illegible], con Corinna Luchaire. Un film scelto in questi tempi da Cardinal Roffin, nel quale si sostiene nel campo della rieducazione la necessità di metodi rispettosi della umanità e compassione. Martedì alle 21.15 un originale vincitore del Premio Italia 1957 tanto perché aspettate tanto a farcelo vedere!), Difensore di [illegible] Mariner. Mere [illegible] del Fantasma di Walter Chiari [illegible] Le allegre comari di Windsor, di Shakespeare, con Gino Cervi e Olga Villi, in [illegible] di Bergamo.

Il «Teatrino» di Walter Chiari

Walter Chiari si è scagliato contro i critici, colpevoli di aver messo in dubbio il buon gusto del suo *Teatrino*. Nella stessa trasmissione abbiamo potuto ascoltare battute come questa: *Campanino* (a Walter Chiari): «Non ti sputo addosso perché non sei nuotare». Carina, vero?

Walter Chiari si è indignato perché i critici trovano scarsamente intelligente la sua trasmissione. Di lì a pochi minuti abbiamo assistito alla seguente scenetta Bice Valori ripete, a una sua amica: «Bisogna evitare chi sta dietro di noi». Si presenta un poveraccio e viene cacciato in modo modo. Stupore dell'amica e risposta della Valori: «Che c'entra, io ho detto quelli che stanno dietro di noi, e lui stava davanti». Fortissima. Il pubblico degli «studi» si sganciava dal gran ridere.

Walter ha invitato i critici davanti alle telecamere. Qualcuno accetterà, e farà male. Perché tante discussioni sarebbero evitate se ognuno facesse il suo mestiere. Gli attori recitino, e i critici scrivano. E' più semplice e più serio.

Non è reato offrire dischi nei settimanali

Archiviato dalla Procura di Firenze l'esposto del Sindacato commercianti di incisioni discografiche

FIRENZE, 23 - La Procura della Repubblica ha archiviato un esposto presentato dal Sindacato dei commercianti di dischi, contro chi produce e mette in vendita pubblicazioni per ballo che hanno suscitato una notevole discografia.

Come è noto, da qualche mese sono stati messi in vendita nelle edicole alcuni settimanali, che hanno ottenuto ... propri lettori di una discreta [illegible] trovata aveva suscitato la reazione dei commercianti specializzati, i quali si erano sentiti danneggiati, sensibilmente nel volume degli affari. Pertanto, il Sindacato dei commercianti di dischi presentò un esposto al Procuratore della Repubblica, ma, come abbiamo detto, esso è stato archiviato, con la motivazione che «il fatto non costituisce reato».

Symposium internazionale del film etnografico

Si è concluso a Pechino il 7 Symposium Internazionale sulla Cinematografia Etnografica e Sociologica. Sono state approvate da delegati italiani e stranieri alcune mozioni con le quali tra l'altro, si auspica che i vari Paesi favoriscano l'impiego della documentazione cinematografica nelle indagini e nelle ricerche scientifiche, riconoscendo nell'impiego della cinematografia un mezzo accessorio ma indispensabile, a [illegible] studi.

Rassegna a Roma di film francesi

Per iniziativa del circolo di cultura cinematografica «Charlie Chaplin», da lunedì prossimo, presso il cinema Rialto di Roma, avrà luogo una rassegna di capolavori della cinematografia francese. In ordine di successione verranno presentati in spettacoli pomeridiani e serali: *Les enfants du Paradis* di Marcel Carné; *Giochi proibiti* di René Clément, *Il silenzio è d'oro* di René Clair, *L'ultima difesa* di Henri Georges Clouzot; *La bellezza del diavolo* di René Clair.

Chiuso il Congresso delle scuole cinema e TV

Si è concluso a Roma il Congresso del Centro internazionale di collegamento fra le scuole di cinema e di TV. I lavori del Congresso hanno avuto termine nella giornata di venerdì con la elezione del nuovo Presidente del Centro di coordinamento nella persona dello americano Don William, eletto all'unanimità. Quindi i delegati si sono recati in visita agli impianti di Cinecittà, ove è stata offerta loro una colazione, e agli impianti della televisione di Piazzale Clodio.

Il tema del Congresso era «L'autore nel cinema e nella TV». Si discusso sono interventi, per l'Italia, D'Alessandro, Giulio Cesare Castello e Orazio Costa, per l'URSS il regista Gherassimov, per la Francia Tessenau e Voissin, dirigenti di centri scuole cinema e TV. [illegible] dirigenti

IL FILM DELLA SETTIMANA

PER NON DISTRARCI

Già si annuncia la stagione morta per il cinema. (Per il cinema che si vede, s'intende, non per il cinema che si fa). Ci arriveranno, sullo slancio pubblicitario, alcuni dei film presentati a Cannes, poi via libera ai fondi di magazzino. E sarà anche la volta di quelle cordiali serate che vanno sotto il nome di «cinema all'aperto», quando ogni storia ci sembra plausibile, sorretta dalla dolce carezza del ponentino. O, forse, il cinema all'aperto è superato, nostalgia di gioventù, come le vittorie italiane al Giro d'Italia? Certo: gli animi si dispongono a ben altro: al Musichiere all'aperto, per esempio. E come indignarsene, quando il cinema (e non solo quello italiano) naviga così in basso? La concorrenza tra cinema e televisione si svolge all'insegna dell'«ovvio», e allora è naturale (in qualche modo, forse, anche vitale) che la televisione abbia la meglio: prima di tutto perché arriva dove il cinema non era mai arrivato, poi perché entra in casa dello spettatore, infine perché la sua gamma è più vasta. Prendete il più accanito nemico della televisione, e costringetelo (con la forza, che in questo genere di avversioni la ragione non conta) a seguire l'intero programma di una giornata televisiva. Il nemico della televisione sarà lui stesso sorpreso di essere stato, in due o tre occasioni, completamente a discrezione del video. Non ipnotizzato dall'«ovvio» (come può capitare a chiunque, per la crudele facilità con cui si apprende il motivo di una canzone, o si solidarizza con un divo), ma conquistato dalla capacità di scoperta che hanno le telecamere, nonostante l'impegno che adoperano i dirigenti della TV per farle cieche.

La forza della televisione sta tutta nella possibilità di sorprendere la realtà nel suo farsi. La tragicità della televisione non bisogna cercarla nei romanzi sceneggiati, ma in quei brani di cronaca, dove lo spettatore, vivendo l'episodio insieme a chi ne è protagonista, se ne sente partecipe e responsabile. Se la concorrenza della televisione si svolgesse tutta in questa linea, il cinema non potrebbe che trarne vantaggio, perché tornerebbe al suo compito primo che è quello di documentare, inducendo lo spettatore a prendere parte.

A meno che non si voglia ridurre il cinema a puro spettacolo, e non si chieda al film soltanto un po' di distrazione. I produttori di Hollywood, per esempio, la pensano così. Stupisce, però, che la pensino così anche molti intellettuali «impegnati». Il loro impegno si esaurisce sui libri, o nella battaglia politica. Al cinema ci vanno per distrarsi. E, evidentemente, dimenticano quanto sia diseducativo e pericoloso distrarsi (in questi tempi soprattutto: quando, se ti volti un momento, l'amico che ti sta accanto t'infila in tasca una bomba atomica). Quelli che parlano di distrazioni fanno pensare a quel poveraccio di Pietro Bianchi (critico cinematografico di Il giorno), che a proposito di Il processo di Norimberga (un documento agghiacciante che tutti dovrebbero vedere) ha scritto: «Norimberga non è che un documento ma vale, anche come spettacolo, qualsiasi western».

Enzo Muzii

FILO DIRETTO CON

Peppino De Filippo

— Pronto? Peppino De Filippo?

— Sono io, chi parla?

— Qui «l'Unità». Vorremmo rivolgerle alcune domande sulla sua attività.

— Dite pure.

— Quale è il suo ultimo film in programmazione?

— Poliziotto ufficiale di scrittura con Rascel, Salvatori, la Gravina, ecc.

— Attualmente lei sta lavorando?

— Sì, sto girando l'ennesima avventura con Totò: La casa nuova per la regia di Bolognini.

— Quale film ricorda con maggior piacere tra quelli da lei interpretati?

— Luci del varietà, perché il mio personaggio era il più vicino alla mia mentalità ed al mio modo di pensare, e per la regia di Federico Fellini.

— Quali sono i suoi programmi per il futuro?

— Spero di combinare con la televisione per trasmettere una serie di commedie del mio repertorio a partire dalla fine di agosto. Conto di fare qualche film e di abbandonare il teatro.

— Perché vuole lasciare il palcoscenico?

— Non fa più per me. Ora l'attività teatrale non è più consigliabile per me, come non lo è per nessuno.

— Lei ha sfidato Totò in qualità di autore di canzoni...

— Sì, ma si è trattato solo di uno scherzo: Totò è troppo bravo e so di non avere nessuna speranza di vincere.

— Che cosa pensa della accademia degli attori che si vorrebbe costituire?

— Fra qualche anno in Italia saremo tutti accademici, meno lo e qualche altro attore.

IL NUOVO FORMAGGINO MIO

come prima...
il Formaggino MIO
vitaminizzato
resta sempre
il formaggino dei bambini

...più di prima
il nuovo Formaggino MIO
rinnovato nel gusto
e nel sapore
diventa anche
il formaggino per tutti

★ rendendo al vostro fornitore gli astucci vuoti del formaggino MIO riceverete bellissimi regali

Locatelli

RADIO TELEVISIONE

I PROGRAMMI DI OGGI

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40 Previsioni del tempo per i pescatori - Lavoro italiano nel mondo. 7.45: Senza freni (Racconto del XLII Giro d'Italia). 8 Giornale radio - La rassegna della stampa italiana. 8.30: Vita nei campi. 9 Scapin «Liriche Mariane». 9.30 La Messa - Il Vangelo - Notiziario cattolico. 10.30 Trasmissione per le Forze Armate. 11.15-11.30 XLII Giro d'Italia (Cronaca da Napoli). 12.20 Il mondo delle canzoni. 12.40 Album musicale. 13 Giornale radio - XLII Giro d'Italia (notizie sulla tappa). 13.25 Fantasia della domenica. 14 Giornale radio - XLII Giro d'Italia (notizie sulla tappa). 14.15 Musica sinfonica. 15.30 Musica operistica. 14.30-15 Trasmissioni regionali. 15 Gli italiani visti in televisione «L'italiano come si vede». 15.15 Dischi a tempo. Jolly Verde. 15.30 «Coppa Europa» (Germania - Italia). 16.15 Vetrina d'orchestre. 16.45 Van Wood e il suo quartetto. 17 Radiocronaca del secondo tempo di una partita di calcio di serie A. 18 XLII Giro d'Italia (Arrivo a Vasto) - Concerto sinfonico diretto da Lorin Maazel - Nell'intervallo: notizie sportive. 19.45 La giornata sportiva. 20 Ricordi di Venezia. 20.30 Giornale radio - Radiosport. 21.15 Varietà musicale in miniatura. 21.25 Cinquant'anni di canzoni d'amore (varietà). 22: Letture del «Purgatorio» (Canto XXIX). 22.15: Voci dal mondo. 22.45: Concerto pianistico (musica di J. Brahms). 23.15: Giornale radio - Commento al campionato di calcio. 23.35: Musica da ballo.

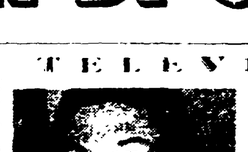
SECONDO PROGRAMMA

7.50: Lavoro italiano nel mondo. 8.30: Notizie del mattino - Abbiamo trasmesso (parte prima). 10.15: La domenica delle donne. 11: Abbiamo trasmesso (parte seconda) - Sala stampa sport. 13.05 Fred Buscaglione e i suoi Asternovas. 13.30: Giornale radio - Spensieratissimo (rivistina della domenica di Dino Verde). 14.05-14.30 Canzoni in allegria. 14.35-15 Trasmissioni regionali. 15 Il disco lo. 15.35: Canzoni del Festival di Sanremo. 16 La mongolfiera (vagabondaggi sulle arie musicali di tutti i paesi). 17 Musica e sport - Melodie e ritmi (nel corso del programma la radiocronaca del Gran Premio Presidente della Repubblica dall'ippodromo delle Capannelle in Roma). 18.30 42° Giro d'Italia (ordine d'arrivo della tappa Napoli-Vasto e classifica generale) - Ballate con noi - Stornelli e serenate. 20 Radiosera. 20.20 XLII Giro d'Italia (commenti ed interviste di Nando Martellini e di Sergio Zavoli). 20.30. Varietà musicale in miniatura: 20.40: Ventiquattr'ore sono ora (con M. Riva). 21.20 Pagine da «Linda di Chamounix» di G. Donizetti. 22. Ballate con N. Rotondo. 22.15: La voce di Yves Montand. 22.30 Domenica sport. 23. Orchestra Malgoni.

TERZO PROGRAMMA

16 Musica di Igor Strawinsky. 16.15 «Io, spia», radiodramma di J. Martinez. 17.30 Musica di P. Froidebise e di F. Sifonia. 19.05 Biblioteca. 19.30 Musica di H. Sauguet e di G. Auric. 20.15 J. S. Bach «Sonata in re minore n. 4» per violino solo - C. Debussy «Sei preludi dal secondo libro». 21 Il giornale del terzo. 21.20 «Turandot», opera in due atti di Ferruccio Busoni dalla fiaba di Carlo Gozzi, musica di Ferruccio Busoni, con Magda Laszlo (direttore: Fernando Previtali); nell'intervallo: Libri ricevuti. 23: La rassegna (arti figurative).

TELEVISIONE



Don Marino Barreto

16 La TV degli agricoltori.
17 La Messa - Problemi d'oggi.
18.30 Pomeriggio sportivo con le riprese dirette del Gran Premio Presidente della Repubblica dall'ippodromo delle Capannelle in Roma e dell'arrivo della tappa Napoli-Vasto del XLII Giro d'Italia.
19 Ritratto di attore: James Stewart (a cura di Fernaldo Di Giammatteo).
19.30 Telegiornale.
19.45 Perry Como Show - Varietà musicale della NBC di New York con la partecipazione dei più noti cantanti.
20.15 Il re degli animali - Ventiduesima puntata della «Avventure in Africa» di Armand e Michaela Denis.
20.45 La cucina di Brest (racconto poliziesco sceneggiato della serie «Le inchieste del commissario Prévôt»).
21.10 Cineselezione - Settimanale di attualità e varietà.
21.30 Telegiornale.
21.50: Carosello.
22: Servizio speciale del «Telegiornale» per il XLII Giro d'Italia a cura di Gino Bartali, Adriano Dezan e P. Rosi.
22.15: Musica alla ribalta con la partecipazione di Don Marino Barreto junior e il suo complesso e dei Paul Steffen's Dancers — La trasmissione di questa sera è l'ultima della serie e vi interverrà Domenico Modugno, il quale aprì il ciclo prima della sua partenza per l'America.
22.30: La cortina di vetro (rapporti tra la burocrazia e i cittadini) - Quinta puntata.
22.55: Telegiornale.
Indi: La domenica sportiva.

IERI

Gazzettini locali e nazionali

Tra poche settimane i siciliani si recheranno alle urne: la RAI, naturalmente, non ne parla (e c'è voluta una riunione della Commissione parlamentare di controllo per convincere i dirigenti di via del Babuino a prendere in esame la cosa), ma già giornale-radio e telegiornale trasudano elezioni da tutti i pori. Ecco così che la vita in Italia è divenuta da qualche giorno a questa parte, secondo la RAI, più idilliaca che mai. Il Giornale-radio delle ore 13 di ieri era da questo punto di vista esemplare. Eccolo in sintesi: inaugurata un altro tratto dell'Autostrada del Sole («la più importante impresa del genere in Europa» si affretta a dire lo speaker) con relativi discorsi ministeriali, il Papa si reca a Trastevere per una piccola cerimonia religiosa, la Unione cattolica della stampa italiana con una riunione a Roma lancia la campagna per la verità e la pubblica moralità; 47.000 in più, rispetto allo scorso anno, sono le dichiarazioni sul reddito presentate dai contribuenti...

Tutto bene, insomma: unico neo, per la RAI, la solita frana che ha interrotto la «statale» fra Genova e Ventimiglia.

Vi sono intanto migliaia di genitori allarmati per il ritorno della «polio», indignati per le gravi rivelazioni sulle responsabilità di chi avrebbe dovuto provvedere a tener lontana la minaccia. Perché il Giornale-radio non parla ai genitori, non dice come stanno le cose, non informa, non consiglia? La rubrica della RAI di Bari, il «Gazzettino della Puglia e della Lucania» ha affrontato ieri la questione, ha sentito l'elementare dovere di dire agli ascoltatori come si presenta la situazione nelle due regioni. I redattori della RAI di Bari hanno capito che la RAI può e deve essere anche uno strumento per aiutare l'opinione pubblica a prendere coscienza e a partecipare attivamente a una battaglia come quella che si prefigge di stroncare il terribile morbo. Gliene diamo atto. Il loro notiziario «locale» costituiva da solo, ieri, la più ferma accusa al Giornale-radio «nazionale».